

PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA*

Mentre il Brasile vive una difficile situazione di crisi politica ed economica, il Parlamento italiano è impegnato nell'approvazione delle riforme della legge elettorale e del sistema bicamerale ed il Paese vede per la prima volta i primi segnali di una tiepida ripresa economica.

Curioso il destino di questi due "nostri" Paesi, quasi sempre attraversati da vicende alterne e a volte contrarie: in questi ultimi venti anni ho avuto modo di vivere contemporaneamente in Italia ed in Brasile; in questi anni l'Italia ha vissuto una lunga crisi economica accompagnata da ripetute crisi politiche ed istituzionali; il Brasile, dal "Piano Real" in poi, ha intrapreso una lenta ma vigorosa strada di crescita economica e di riduzione dell'inflazione, assestandosi tra le principali potenze economiche del Pianeta. Adesso le parte sembrano invertirsi nuovamente; nel 1994 si chiudeva la drammatica epoca di "Mani Pulite", il ciclone giudiziario che in pochi anni ha spazzato partiti e personaggi politici che per alcuni decenni avevano dominato la cosiddetta "Prima Repubblica".

In Brasile quegli anni sembrano invece riproporsi adesso, con una clamorosa inchiesta giudiziaria che per la prima volta in maniera così estesa sembra colpire una classe politica troppo spesso impunita. Anche le economie dei due Paesi sembrano vivere momenti diversi; il fantasma della stagnazione economica si affaccia sul Brasile e per la prima volta la disoccupazione torna a crescere; in Italia, invece, anche se timidamente l'economia dà i suoi primi segnali di crescita e la disoccupazione, anche se lentamente, pare arretrare. Con questo duplice scenario sullo sfondo, noi italiani del Brasile, innamorati e orgogliosi

di appartenere ad entrambe queste nazioni, affezionati al tricolore ma intimamente legati alla bandiera verdeoro, ci apprestiamo a rinnovare dopo oltre dieci anni dalle ultime elezioni gli organismi di rappresentanza dell'Italia nel mondo: i Comitati degli Italiani all'Estero e il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

La percentuale di iscrizione alle liste elettorali degli italiani che vivono in Brasile è tra le più alte del mondo; la circoscrizione consolare di San Paolo è quella dove questa quantità, in valori assoluti e percentuali, ha battuto ogni record.

Non è un dato che ci soddisfa, essendo al di sotto del venti per cento e quindi lontana da una piena rappresentatività di quella che continuiamo a considerare la più grande collettività italiana fuori dall'Italia. È comunque un segnale positivo di partecipazione, considerando i tanti anni di assenza di elezioni e le continue proroghe e i ripetuti tagli finanziati ai programmi destinati agli italiani che vivono all'estero.

Consideriamo questi dati quindi come uno stimolo, un incoraggiamento a procedere nella strada del rinnovamento generazionale e nell'adeguamento di questi organismi al cambiamento della natura delle nostre comunità nel mondo. È per questo che il mio appello alle iscrizioni e quindi al voto è sincero e appassionato: partecipare in democrazia è sempre il primo passo per la costruzione del nostro futuro, individuando soluzioni e proponendo modifiche. Buon voto a tutti!

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

PANORAMA - Enquanto o Brasil vive uma situação difícil de crise política e econômica, o Parlamento italiano está empenhado na aprovação das reformas da lei eleitoral e do sistema bicameral e o País experimenta, pela primeira vez, os primeiros sinais de uma incipiente retomada econômica.

É curioso o destino desses "nossos" dois Países, quase sempre sacudidos por acontecimentos alternados e, às vezes, contrários: nesses últimos vinte anos alternei residência entre a Itália e o Brasil; nesse período a Itália viveu uma longa crise econômica, acompanhada por repetidas crises políticas e institucionais; o Brasil, desde o "Plano Real", percorreu uma lenta mas vigorosa estrada de crescimento econômico e de redução da inflação, colocando-se entre as principais potências econômicas do Planeta. Agora, as partes parecem inverter-se novamente; em 1994, encerrava-se a dramática era das "Mãos Limpas" - o ciclone judiciário que, em poucos anos, depurou partidos e personagens políticos que durante algumas décadas tinham dominado a assim chamada "Primeira República".

No Brasil, parece que aqueles anos estão sendo vividos agora, com uma clamorosa investigação judicial que, pela primeira vez de maneira assim ampla, parece golpear uma classe política com muita frequência impune. Também as economias dos dois Países parecem viver momentos diversos; o fantasma da estagnação econômica ameaça o Brasil e, pela primeira vez, o desemprego volta a crescer; na Itália, ao contrário, mesmo que timidamente, a economia dá os primeiros sinais de crescimento e o desemprego, ainda que lentamente, parece diminuir. Com esse duplo cenário de fundo, nós, italianos do Brasil, apaixonados e orgulhosos por pertencer a essas duas nações, aficionados do tricolor mas intimamente ligados à bandeira verde

ouro, nos aproximamos para a renovação, depois de mais de dez anos das últimas eleições, dos organismos de representação da Itália no mundo: os Comitês dos Italianos no Exterior e o Conselho Geral dos Italianos no Exterior.

O percentual de inscrições nas listas eleitorais dos italianos que vivem no Brasil está entre os mais altos do mundo; a circunscrição consular de São Paulo é aquela cuja quantidade, em valores absolutos e em percentuais, bateu todos os recordes.

Estando abaixo dos 20% e, portanto distante de uma plena representatividade daquela que continuamos a considerar a maior comunidade italiana fora da Itália, não é esse um dado que nos satisfaz. Mas, de qualquer forma, é um sinal positivo de participação, considerando os tantos anos de falta de eleições e as continuadas prorrogas e o repetido corte nos orçamentos de programas destinados aos italianos que vivem no exterior.

Consideramos, assim, tais dados como um estímulo, um encorajamento a prosseguir na estrada da renovação das gerações e na adequação desses órgãos às mudanças da natureza de nossas comunidades no mundo. É por isso que o meu apelo às inscrições e, depois, ao voto é sincero e apaixonado: participar do jogo democrático é, sempre, o primeiro passo para a construção de nosso futuro, procurando soluções e propondo modificações. Bom voto a todos!

* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito ao Parlamento Italiano pelo Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).



ATTIVITÀ PARLAMENTARE
Fabio
SPAZIO DEL QUALE IL DE

AGENDA DEL

- ✓ **San Paolo, 5 febbraio:** Partecipazione alla Commissione Giovani del Comites;
- ✓ **San Paolo, 6 febbraio:** Riunione del Circolo del Partito Democratico con la partecipazione di Giacomo Fillibeck, Vice Segretario del Partito Socialista Europeo;
- ✓ **Roma, 9 febbraio:** Apertura Con-

- gresso Anamatra (Associazione Magistrati del Lavoro del Brasile), Università "La Sapienza";
- ✓ **Roma, 10 febbraio:** Incontro alla Camera dei Deputati con il Governatore dello Stato di Goiás, Marconi Perillo;
- ✓ **Berlino, 16 febbraio:** Conferenza su "Scuola italiana nel mon-

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ Progetti di legge

● Interviene in Commissione Affari Esteri come relatore degli accordi tra Italia e Messico in materia giudiziaria

● e di estradizione di condannati; ● Firmatario della proposta di legge del collega Iori sull'integrazione scolastica degli alunni immigrati e l'educazione interculturale nelle scuole italiane; ● Firmatario della proposta di legge presentata dal collega Ribau-

do sull'Istituzione di una Commissione di Inchiesta sulle "Poste italiane SpA". ■ **Interrogazioni e Mozioni** ● Presenta insieme alla collega Cimbro una interrogazione al Ministero degli Esteri sulla necessità di un adeguamento della normativa sui visti di studio; ● Sottoscrive una mozione parlamentare presentata dalla collega Pinna sulla grave situazione dei non-cittadini provenienti dalle Repubbliche di Estonia, Lituania, Lettonia; ● Aderisce all'intergruppo parlamentare "Uniti contro il Terrorismo". ■

TARE DEL DEPUTATO

Porta

PUTATO È RESPONSABILE



FOTO ALESSANDRA PARLAMENTAR

● Il deputato Fabio Porta e la deputata Renata Bueno con il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando. ◆ O deputado Fabio Porta e a deputada Renata Bueno com o Ministro da Justiça, Andrea Orlando.

DEPUTATO

do e identità europea" presso la Scuola "Leonardo da Vinci" di Wolfsburg;

- ✓ **Roma, 19 febbraio:** Conferenza Stampa sulla costruzione di un Monumento a Monsignor Romero, presso camera dei Deputati;
- ✓ **Roma, 26 febbraio:** Intervento di apertura al Congresso UNA-

IE (associazioni italiane nel mondo) su "associazionismo, emigrazione e università";

- ✓ **San Paolo, 27 febbraio:** Partecipazione agli incontri della delegazione del "Comitato italiani all'estero" del Senato, presso Fiesp e Camera di Commercio italo-brasiliana.

PORTA (PD) DENUNCIA LA DOPPIA TASSAZIONE DELLE PENSIONI ITALIANE IN BRASILE E CHIEDE UNA RAPIDA SOLUZIONE AL MINISTRO PADOAN

In una lettera indirizzata ai Ministeri delle Finanze e degli Esteri e alle ambasciate brasiliana in Italia e italiana in Brasile, il presidente del Comitato Italiani nel mondo della Camera chiede la giusta tutela di migliaia di pensionati italiani in Brasile

Il ritardo da parte delle autorità brasiliane e italiane nella composizione dell'annoso problema relativo alla doppia tassazione delle pensioni italiane pagate in Brasile, ha indotto l'On. Fabio Porta a scrivere una lettera di sensibilizzazione e di sollecitazione al Ministro dell'Economia e delle Finanze italiano Pier Carlo Padoan (lettera inviata anche al Ministero degli Esteri italiano e alle ambasciate brasiliana in Italia e italiana in Brasile) nella quale si illustrano i motivi del contenzioso, si suggeriscono le soluzioni e si chiede un rapido intervento. Nella lettera l'On. Porta stigmatizza la deplorabile situazione che da anni penalizza migliaia di pensionati italiani residenti in Brasile e che, sebbene teoricamente, di agevole soluzione, non riesce a trovare uno sbocco positivo e definitivo. Il problema - spiega il parlamentare del PD eletto nella Circoscrizione Estero - deriva da una interpretazione contrastante da parte delle autorità competenti (in particolare dei due Ministeri delle Finanze italiano e brasiliano) della convenzione contro le doppie imposizioni fiscali tra Italia e Brasile. Tale convenzione, ratificata nel 1980, pur prevedendo come normativa di base la tassazione delle pensioni private (quelle dell'Inps) nel solo Paese di residenza, contempla eccezioni, in merito ai limiti di imponibile e alla natura (previdenziale o assistenziale) della pensione, che consentono paradossalmente la tassazione concorrente o doppia tassazione, contravvenendo così - enfatizza l'On. Porta - al valore fondativo delle convenzioni contro le doppie imposizioni fiscali. Nella lettera il parlamentare spiega che la convenzione stabilisce all'articolo 18, comma 1, che l'ammontare delle pensioni che eccede nell'anno solare una somma pari a 5.000 dollari statunitensi è imponibile in entrambi gli Stati contraenti;

migliaia di pensionati italiani residenti in Brasile subiscono quindi su una parte delle loro pensioni un doppio prelievo fiscale che

in teoria dovrebbe essere evitato con il metodo indicato dall'articolo 23 della convenzione che sancisce che, se un residente del Brasile ricava redditi imponibili in Italia in base alla convenzione, il Brasile dovrebbe accordare sui redditi degli interessati una deduzione (o credito di imposta) pari all'ammontare dell'imposta pagata in Italia. In realtà - chiarisce il parlamentare - il doppio prelievo fiscale non è evitato perché il Brasile si rifiuta di concedere tale deduzione invocando l'articolo 19, comma 4, della convenzione che indica - in palese contrasto con l'articolo 18 succitato (e che il Brasile non riconosce) - che le pensioni pagate nel quadro del sistema di sicurezza sociale italiano ad un pensionato residente in Brasile sono imponibili soltanto in Brasile e non anche in Italia. Le diverse e contrastanti interpretazioni dell'accordo hanno innescato un contenzioso tra i due Stati che dura sin dall'anno 2000 e che ha penalizzato migliaia di nostri pensionati residenti in Brasile i quali vengono tassati due volte senza vedersi riconosciuto dal Brasile il diritto alla deduzione fiscale previsto dall'articolo 23 dell'accordo. (...) Il parlamentare segnala al Ministro Padoan che in risposta ad una sua interrogazione parlamentare del 19 luglio 2013 nella quale sollecitava una intesa tra i due Stati, l'attuale sottosegretario agli Esteri Mario Giro evidenziò che da parte italiana è stato ripetutamente prospettato alla controparte brasiliana il carattere prioritario delle problematiche relative alla doppia imposizione subita dai pensionati italiani residenti in Brasile che ricevono pensioni di fonte italiana, nonché la necessità di trovare urgentemente una soluzione alla questione.

La lettera si conclude con un invito a risolvere la questione in maniera definitiva, con un accordo tra i due Stati che dovrebbe essere finalmente siglato tra pochi mesi, nel corso della prossima riunione a Brasilia del consiglio di cooperazione italo-brasiliano. ■